

34. Superati anche dalla ex DDR

21 agosto 2009 22.13

Da william ... omissis per la privacy ... @libero.it

A: pierluigiociolli@coordinamentocamperisti.it

Voglio portare la mia testimonianza ultradecennale per le vacanze estive. Innanzitutto complimenti per il piglio deciso con cui l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sta gestendo le varie problematiche segnalate dai camperisti associati! Avanti così!!! Ormai è dal 1996 che o luglio od agosto passo le vacanze all'estero. Per tanti ovvi motivi che penso vi immaginate già Ho un diario di bordo sul quale segno tutto quanto riguarda chilometraggio totale e parziale; località di arrivo e di partenza; rifornimenti (gasolio, olio, revisioni ecc.) e sono abituato a contarmi i soldi alla partenza e all'arrivo, per avere una percezione del costo generale di una vacanza. Sono una persona con un reddito normale e quindi con esigenze entro la "norma"; camper attuale Elnagh Marlin Slim 2 del 2000 1,9 TD Km 53000. Quest'anno mia moglie e io (siamo in due sulla sessantina) abbiamo percorso 3.500 chilometri dal 2 agosto al 16 agosto per visitare la ex Germania dell'est. Abbiamo sostenuto spese per biglietti di musei, castelli (come Sans Souci ed il Palazzo Nuovo, Dresda ecc.). Insomma non ci siamo fatti mancare nulla per quanto riguarda la "culturalità" del viaggio. Ci siamo fermati alcuni giorni in un bel campeggio sull'isola di Rugen, dove i servizi igienici, ispirati all'antica grecia erano da filmare ... tanto erano opulenti e perfetti in tutti i sensi; abbiamo fatto tante scorpacciate di panini con varie delicatissime qualità di pesce affumicato in diretta (veramente squisiti). Abbiamo cambiato campeggio tutte le volte che volevamo senza problema alcuno. Se una decina di anni fa i tedeschi dell'est erano un po' scorbatici e scontrosi, questa volta si sono dimostrati veramente delle persone squisite e gentilissime (probabilmente avranno capito che il turismo è ricchezza). Al ritorno, a circa 100 km da Munchen ci siamo fermati a Beilngries, nella valle dell'Altmuhle, dove per due sere in fila abbiamo potuto assistere e partecipare a due feste "Italiane" con prodotti nostri e relative canzoni e sentita partecipazione dei tedeschi. Vi testimonio, e questo per far riflettere i "Signori del Nulla" ossia coloro che vi rispondono da parte delle Autostrade per l'Italia, che IL GIORNO DI FERRAGOSTO ALLE ORE 10,00 nel Comune di Beilngries, un addetto stava innaffiando con apposito autocarro attrezzato (e silenzioso) le piante ed i fiori di proprietà pubblica. Cosa incredibile per un italiano. Un dettaglio: questo campeggio per tre giorni, doccia gratis compresa ci è costato 60 euro. Costo totale del viaggio, compresi piccoli souvenir per quattro nipotini: 1.600,00 euro. Italia, dove sei?

Sulle strade italiane un quinto di tutti i morti d'Europa

È compito del Governo e dei componenti il Governo Ombra di intervenire, subito, affinché il viaggiare non si trasformi in un dramma

di PIER LUIGI CIOLLI

i 308.000 chilometri di strade
(1.728 gallerie per 1.123 chilometri di estensione)
sono il teatro di guerra dove registriamo, ogni anno, circa 9.000 morti, 25.000 disabili gravi, 300.000 feriti, sofferenze e spese per oltre 600.000 famiglie che avranno un morto, un ferito, un disabile grave



SALVARE UNA VITA è possibile

di CINZIA CIOLLI

Il messaggio ci ha colpito perché se l'autovettura avesse tamponato un autobus, invece del rimorchio, una giovane ragazza sarebbe sopravvissuta. Ecco il messaggio che abbiamo ricevuto e che testimonia come sia essenziale che gli autoveicoli elencati nell'articolo 54 del Codice della Strada (autocarri, autotreni, autocarri, autocarri, autocarri, ecc.) nonchè i rimorchi e semirimorchi siano pro-

gettati nella parte posteriore in modo da non essere una "ghigliottina" che giustizia con la pena di morte chi li tampona. Confidiamo che i magistrati, allorché si hanno dei tamponamenti con morti e/o feriti attino opportune indagini tecniche per verificare l'eventuale concorso nella morte e/o ferimento di una proiezione errata della parte posteriore di un autoveicolo e/o rimorchio.

IL MESSAGGIO - 8 marzo 2007

Mi chiamo Antonio Belluomini e sono un Capo Squadra dei Vigili del Fuoco. Con il lavoro che svolgo, anche questa notte per l'ennesima volta, sono intervenuto in autostrada su un incidente stradale mortale. Fis qui niente di strano, se non fosse per il fatto che c'era un morto. E si, una banale morte, di una bellissima ragazza, in villeggiatura, che aveva scelto di essere passeggera e non autista, forse proprio per non incappare in spiacevoli incidenti. Purtroppo, io e la mia squadra, non abbiamo potuto far altro che liberare dalle lamiere contorte questa bellissima ragazza, ormai priva di vita. Presa tra le nostre braccia, con i nostri guanti da lavoro ma come se fosse la cosa più fragile e cara in questo mondo. L'abbiamo adagiata al bordo della strada, su una coperta e un leggero lenzuolo a coprire il viso. Mi sono trovato solo, chissà se di lei e, come in momento di meditazione, ho recitato il Padre Nostro perché ... qualcosa doveva pur fare ... mi dispiaceva troppo.

Queste le sensazioni che ho provato e scritte di getto, così come percepite. Scalfitto per non aver potuto far niente per salvare una vita umana, mi sono chiesto come sia possibile morire con una vettura nuova (non una utilitaria), una monovolume dotata di tutti gli accessori di sicurezza e che costa uno sproposito.

Non elenco quello che non ha funzionato: eccessive velocità, distrazione, colpo di sonno, imprevisto ... ma sollecito chi ha il potere a focalizzare l'attenzione su una questione che può apparire banale ma è essenziale: una parte degli autoveicoli e dei rimorchi o semirimorchi hanno un sistema sbagliato costruttivamente per assorbire un tamponamento. Così come concepito in tantissimi casi, più che un para-urti, è un para-targa e le barre più resistenti sono di norma ad una altezza adatta a far incastrarsi sotto le autovetture e de-capitarne gli occupanti.

In questa mattina, dopo una notte così tragica, sono così rammaricato perché ho constatato di persona come puoi essere giovane, forte, intelligente, metterti la cintura, aver speso un sacco di soldi per un'autovettura nuova, ma una piccola distrazione e ti trovi sotto un rimorchio e il cassone arriva fino alla tua testa. Un impatto non previsto nei crash-test, quindi, l'airbag non entra in funzione e il motore anteriore non frena la corsa e la vita è persa prima del tempo.



Progettare e realizzare un buon sistema antiurto posteriore per gli autoveicoli e soprattutto per i rimorchi eviterebbe la perdita di una vita umana, ripercussioni psicologiche sul l'autista che viene tamponato, un minor numero di feriti o feriti più lievi e di conseguenza minori costi della sanità pubblica, la riapertura in tempi brevi del tratto autostradale coinvolto a vantaggio di tutti e via dicendo.

Un buon sistema antiurto posteriore è una soluzione tecnica per la sicurezza stradale alla pari se non più importante dell'introduzione del casco, delle cinture di sicurezza, dell'airbag, delle barre di rinforzo, ecc. ... a quando?

Confido che i costruttori dei veicoli da subito e/o il Ministro dei Trasporti, le Associazioni e i singoli cittadini intervengano per detta innovazione in modo che chi ha perso la vita la possa salvare ad altri.

